

48-58. Attività riformativa di Pio IV dal febbraio al maggio 1562.¹

1. Avviso di Roma dell'8 febbraio 1562.

Lunedì il papa emanò un Motu proprio: sotto pena di scomunica tutti i beneficiati *in sacris* debbono andare in abito sacerdotale (*sottana di sotto il ginocchio*).²

Orig. Urb. 1039, p. 337. Biblioteca Vaticana.

2. Fr. Tonina al duca di Mantova.

Roma, 21 febbraio 1562.

...È uscito un motu proprio, che tutti che hanno beneficii o pensioni o siano in sacris vadino in habito et tonsura, et perchè si trovano de coqui, de staferi et altri più vili persone servitori de card^{li} che hanno beneficii et pensioni, alcuni card^{li} hanno fatto ricorso a S. B^{no} perchè questo editto si moderasse, et sopra questo è stata fatta congregatione, ma non solo N. S. non ha voluto moderar quello, ma hoggi ni è uscito un'altro che sotto l'istesse pene di escomunicatione, carceratione, pecuniarie ad arbitrio et della privatione de beneficii, tutti habbino ubedito fra nove dì, altrimenti si essequiranno le pene...

Orig. Archivio Gonzaga in Mantova.

3. Avviso di Roma del 7 marzo 1562.

Giovedì congregatione dei cardinali dinanzi al papa sulla riforma della Penitenziaria, di cui deve troncarsi l'avidità «di che il cardinale S. Angelo [Ranuccio Farnese] si duole».

Orig. Urb. 1039, p. 343^b. Biblioteca Vaticana.

4. Fr. Tonina al duca di Mantova.

Roma, 2 aprile 1562.

...Hieri è stata congregatione nella quale fu disputato assai, se li card^{li} che hanno pensioni o benefici in Spagna doveranno contribuire alla concessione fatta alla M^{ta} Cath^{ca} delle 60 galere, et fu concluso che non. Hoggi è stata congregatione sopra le cose della Penitenziaria, la quale S. St^a dimostra haver animo di ridurre a pochissima authorità, cosa che cede a molto danno del card^{le} S. Angelo, il qual pertanto dopo finita essa congregatione, nella quale sono intravenuti gli ufficiali principali di essa, si doleva et sbatteva assai, con alcuni altri card^{li}, pur

¹ Cfr. sopra p. 202, n. 3, dove dopo 40-43 va aggiunto 48-58,

² In seguito a opposizione l'attuazione dell'ordine dovette rimandarsi al prossimo concistoro; v. Arco presso Kassowitz XVII, n. 17.